

Scurtinio di proveditor zeneral in Dalmatia.

Sier Agustin da Canal, fo proveditor a Roman, qu. sier Polo	112. 71
Sier Vicenzo Justinian, fo capitano di le galie bastarde, qu. sier (Nicolò).	48.135
Sier Nicolò Marzello, fo conte e capitano a Sibinico, qu. sier Zuanne	85. 98
Sier Nicolò Vituri, el XL Criminal, qu. sier Renier, qu. sier Piero	124. 63
Sier Zuan Battista Donado, qu. sier Vetur, fo patron di fusta	80.107
Sier Giacomo Gradenigo, el XL Criminal, qu. sier Cabriel	121. 68
Sier Giacomo Moro, el XL Criminal, qu. sier Antonio.	89. 95
† Sier Gregorio Pizamano, fo proveditor a Civaldi di Friul, qu. sier Marcho.	135. 54
Sier Francesco Bollani, el XL Criminal, qu. sier Domenego	105. 83
Sier Andrea Tiepolo, qu. sier Donado, fo proveditor di stratioti in	80.110
Sier Hironimo Sagredo, el XL Criminal, di sier Zuan Francesco	127. 62
Sier Sebastian Salamon, fo soracomito, qu. sier Vido	73.118

Noto. Il formento è stà fato, questa matina, lire 8 soldi 6 il staro, il padoan.

A dì 4. La note, la matina et il zorno fo pioza. Ozi se dia far le exequie dil legato in chiesa di San Marco. Fo preparato uno soler torniato di telle negre con le arme per li cantoni di esso legato con la mitria, et letere atorno di carta, et non erra niuna arma dil papa, ma ben pieno di candeloti di cera, et letere di carta atorno, che diceva: *Scio quod Redemptor mundus vivit in aeternum et surrecturus sum*. Et il corpo eri sera, vestito da vescovo con il pivial et mitria bianca in testa sopra uno pano d'oro, fo portato in ditta chiesia, et questa matina lo vidi con 4 torzi di lire 18 l'uno, sopra do di qual di candelieri che lui di bronzo donò a la chiesa di San Marco, et do altri, pur di bronzo, da cao. Et cussi stete fin poi vespero che si farà le exequie.

Vene in Colegio sier Francesco Bragadin, stato per danari locotenente in Cypri, vestito di veludo cremexin, in locho dil qual andò sier Marco Antonio Trivixan, et non referite; rimesso a luni a riferir, che con più comodità si potrà aldirlo.

Da poi sier Lodovico Falier el cavalier, stato orator in Anglia, vestito di veludo negro per la morte di sier Hironimo suo fradello, disse pocho, remetendosi al Pregadi. Al qual il re li ha donato una cadena di ducati 1200, et al suo secretario Hironimo Moriani uno potò per ducati 300.

Da poi disnar, aduncha, zorno preparato a far le exequie dil reverendissimo legato, episcopo di Puola, la pioza cessoe. Et reduti li corozosi, Zuan Francesco Averoldo suo nepote, il cavalier Averoldo, et . . . , il suo secretario domino Ruberto, et alcuni altri di soi da conto, con mantelli longi et panni in testa, et 12 soi servitori con mantelli *etiam* loro longi e panni in testa, i qual stetenò atorno il corpo, hor in palazo dil Serenissimo venuti, et li oratori, Imperador, Franza, Milan et Ferrara, et 5 episcopi, Podachataro di Nicksia, ma prima il primocierio Barbarigo, terzo il Pexaro di Baffo, il Zon di Limisso . . . et quel nuovo di Veia, poi li Consieri et tre Procuratori, i qual Consieri e li Cai di XL erano in paonazo, il Serenissimo con vesta damaschin di solo et manto da corotto et bareta di raso cremesin, et li procuratori sier Lorenzo Loredan, sier Lorenzo Justinian et sier Antonio di Prioli *dal Bancho*, poi il resto di senatori da numero zerecha . . . in negro, ma io non li viti, poi vespero vene-
no in chiesa di San Marco in choro, et si comenzò a far passar le exequie. Fo fato serar le botege di piazza e di la marzaria. Il baldachin in San Marco è stà fato con cere a spexe di la Signoria, et fu posto ozi *etiam* le arme dil papa, San Marco, dil doxe e dil legato, e atorno la chiesa conzà con telle negre, e fo impiato li candeloti, che erra una gran luminaria. È stà fato uno altro baldachin grande in San Salvador con candeloti etc., dove dovea esser posto il corpo, qual fu fato far a spexe dil legato, e di le cere fo acordato per terzo, un terzo la contrà di San Giacomo di l'Orio, un terzo San Marco, un terzo San Salvador. Hor principiò a passar li penelli di le Scuole piccole con do et tal 4 dopieri in aste dorade avanti il penello, computà scuole dil Corpo di Christo, numero 91. Et per il gran vento per piazza, che ussivano dil palazo passava di là di stendardi, li penelli, alcuni si portavano bassi. Poi comenzò a passar le Scuole, ma disordinatamente, con torzi 24 in aste dorade per Scuola, e tra le Scuole, perchè ancora non erano zonte, passava frati et monaci. Et li bianchi portò la Croce in man senza l'asta per il gran vento, e tutti li torzi era studati. Poi vene il capitolo di la contrà et le nove congregation, ai qual non li fo dato le cande, come fo